

PAOLO ARRIGONI Il presidente del Gse a Genova per il road show del Gestore dei servizi «Assistiamo imprese e pubblica amministrazione nella transizione energetica in Liguria»

«Il nucleare è indispensabile Navi? Il futuro è il biometano»

IL COLLOQUIO

Gilda Ferrari / GENOVA

Oltre 200 pubbliche amministrazioni assistite, tra cui 153 Comuni, equasi 29 mila operatori registrati nell'area clienti. Il Gse, il Gestore dei servizi energetici nazionali, ha toccato Genova nel suo road show che lo vede impegnato in giro per l'Italia, parlando di transizione energetica e snocciolando i numeri del fotovoltaico in Liguria, che nel 2024 ha visto una crescita del 19% nel numero degli impianti e del 24% nella potenza installata.

«L'obiettivo di questo viaggio divulgativo - spiega Paolo Arrigoni, presidente del Gse - è instaurare un dialogo costruttivo con studenti, amministrazioni locali e imprese per far conoscere le opportunità derivanti dai meccanismi incentivanti e dai servizi offerti dal Gestore dei servizi elettrici». Con *Il Secolo XIX*, Arrigoni ha parlato anche di energia nucleare e di decarbonizzazione dei trasporti marittimo e aereo. Rispetto al ritorno all'energia dell'atomo, il presidente del Gse spiega di condividere quanto sta facendo il governo.

«Per tre motivi. - elenca - Primo perché c'è un tema di competitività che è molto importante, il prezzo dell'energia nel nostro Paese è alto con un gap pesante nei confronti di Francia e Germania, alto per le famiglie ma soprattutto per le imprese. La seconda ragione è che il binomio nucleare-rinnovabili è fondamentale, perché le rinnovabili devono essere sviluppate, ma sole e vento non sono programmabili, sono in-

termittenti, mentre il sistema energetico presuppone la sicurezza. Oggi il carico di base lo forniscono le centrali a gas, ma se vogliamo eliminare il gas per decarbonizzare non potremo fare a meno del nucleare. La terza ragione per cui affermo che il nucleare è la strada giusta - conclude - è perché è constatato che la decarbonizzazione sta rilanciando il nucleare in tutto il mondo, poiché tra tutte le tecnologie di generazione elettrica è quello che possiede la minore intensità carbonica: il percorso è inevitabile».

Quanto alla decarbonizzazione dei settori più hard - a cominciare dal trasporto marittimo e aereo - Arrigoni sostiene che le due migliori strade da percorrere a breve sono il Gnl e il biometano. «Di biometano il Gse si occupa attivamente sostenendo la produzione. Il biometano ha la molecola del gas fossile ma è prodotto dall'economia circolare: rifiuti organici, scarti vegetali e dell'industria agro-alimentare. Stiamo gestendo due meccanismi di incentivazione per la realizzazione in Italia di impianti a biometano, nuovi oppure trasformazioni di impianti biogas. Abbiamo già assegnato incentivi a impianti che hanno una capacità potenziale di oltre 2 miliardi di metri cubi di biometano. Una parte di questi si sono candidati a produrre biognl, quindi gas naturale liquido prodotto da biometano. L'Europa si è data l'obiettivo di produrre, entro il 2030, 35 miliardi di metri cubi di biometano e di questi 5 miliardi sono i metri cubi che dovrà produrre l'Italia: contribuire per 5 miliardi sui 35 totali significa l'8%, essere quindi locomotori».

Se il biometano è il futuro,

la neutralità tecnologica resta il faro e l'infrastrutturazione è un tema aperto. «L'infrastruttura dovrà essere organizzata e il Gse ha interlocuzioni in corso con Assocostieri. Una ricetta non esiste - conclude Arrigoni - la decarbonizzazione è un percorso lungo e complesso».

Regione Liguria, che ha già collaborato con il Gse per i bandi Fesr, punta anche su settori meno convenzionali. «Ci sono fonti energetiche, come quelle delle onde del mare - dice il presidente, Marco Bucci - e poter ricavare energia dal moto ondoso è un grosso passo avanti». —



PAOLO ARRIGONI
PRESIDENTE GSE
GESTORE SERVIZI ENERGETICI

Vento e sole sono intermittenti e non programmabili, per sostituire il gas servirà l'energia dell'atomo

La crescita del fotovoltaico

	Numero impianti			Potenza installata (MW)		
	2023	2024	var. %	2023	2024	var. %
Genova	5.271	6.261	19%	53	67	26%
Imperia	3.417	4.153	22%	41	49	18%
La Spezia	3.980	4.646	17%	40	49	23%
Savona	4.503	5.355	19%	53	68	26%
LIGURIA	17.171	20.415	19%	187	231	24%
ITALIA	1.597.447	1.878.562	17,6%	30.319	36.853	17,6%

Fonte: GSE

WTHUB